

## RURAL CHINA

I contadini costituirono la principale forza di classe della rivoluzione cinese. Dalle campagne partì la spinta decisiva per la costituzione della Repubblica Popolare Cinese. Il trascorrere del tempo ha mutato la nostra visione della Cina dalla nazione sostanzialmente rurale, quale continua ad essere, a quella delle metropoli caotiche e sfavillanti.

In realtà, la maggior parte del popolo cinese, pur con difficoltà, continua a sopravvivere grazie ai lavori agricoli.

L'apertura economica negli anni ottanta, ha portato la Cina a disputare con il Giappone il secondo posto nella economia mondiale. In piena crisi globale, la Cina continua a registrare una crescita annua superiore al 10%. Questa voragine industrializzatrice ha generato nuovi fenomeni di sfruttamento e propiziato, di pari passo, un incremento esponenziale delle disuguaglianze e delle proteste sociali. Oggi come in passato, le campagne cinesi sono piagate da povertà e arretratezza.

Negli ultimi trent'anni, dopo che la riforma cinese ha spostato le opportunità di lavoro e guadagno dalle zone di campagna alle aree urbane grandi e piccole, il fossato tra la Cina rurale e quella urbana è stato varcato da oltre duecento milioni di persone. La migrazione internazionale, resta una porzione minima rispetto a quella interna. L'insoddisfazione verso le proprie condizioni di vita spinge i giovani ad abbandonare le campagne alla ricerca di un difficile ed improbabile riscatto sociale.

Abbandono. E' questa la sensazione che si ha viaggiando nelle campagne cinesi, private di un'intera generazione: quella di mezzo. E diventate, allo stesso tempo, asilo per i bambini, e luogo di riposo per una vecchiaia tranquilla.

Proprio sulla sensazione di abbandono e di vuoto, verte questo progetto. Una realtà sospesa, fatta di spazi sconfinati e di dettagli intimi. Indizi di una vita dimenticata.

Un contrasto che sa anche di similitudine, tra le linee dei paesaggi e quelle degli oggetti. A volte dolci, altre aspre.

La narrazione attraverso gli oggetti. Poveri, dalle superfici sporche e polverose ma intrisi di un valore inestimabile: quello di una vita vissuta. Statici e al tempo stesso dinamici, perché testimoni dell'evolversi delle cose. Oggetti che raccontano e che diventano tangibili attraverso la fotografia.